

La scrittrice Dacia Maraini protagonista della conferenza dedicata al quadro "Venduta!" del maestro divisionista

# “La ragazzina di Morbelli ci parla Sulle strade ci sono tante come lei”

## IL COLLOQUIO

BARBARA COTTAVOZ  
NOVARA

«**O**sservando il dipinto sembra di sentire il racconto della vita della ragazza»: Dacia Maraini «legge» il quadro di Angelo Morbelli dedicato alla giovanissima prostituta e sente il dolore della sua protagonista. Domani dalle 18 sarà on line l'incontro intitolato «Venduta!: lo sguardo del dolore, l'inganno del silenzio», una riflessione a più voci con la partecipazione dell'autrice, di Elisabetta Chiodini, storica dell'arte, e di Elia Impaloni, direttrice dell'associazione anti-tratta «Liberazione e Speranza».

Il dialogo, infatti, è stato organizzato dal Circolo dei lettori e dall'associazione Mets Percorsi d'arte in collaborazione con la Fondazione Castello in occasione della Giornata mondiale di preghiera e riflessione contro la tratta di persone.

Il quadro «Venduta!» È sta-

to dipinto da Morbelli, uno dei maggiori esponenti del movimento del Divisionismo, in tre versioni che furono esposte nelle principali mostre degli Anni Ottanta dell'Ottocento e una di queste dei trova alla mostra allestita al castello di Novara.

Per lui fu un atto di denuncia contro la prostituzione giovanile dilagante nelle grandi città di allora, soprattutto a Milano: «E' un'immagine narrativa, certi quadri ti parlano e raccontano, oltre ad essere dei capolavori artistici - commenta Maraini -

Lo sguardo della ragazzina ritratta da Morbelli esprime tutta la sua sofferenza, mostra una resa che però è dolce, senza rabbia né desiderio di vendetta. E questo accade spesso alle persone che subiscono abusi e violenze indicibili ma che riescono comunque a trovare una ragione di vita».

### Le nuove vittime

Dopo oltre 130 anni da quel dipinto, il corpo delle donne (spesso di giovanissime donne) è oggetto di «commer-

cio» e di abuso: «La schiavitù purtroppo è ancora attuale, perché chi “compra” un'altra persona la possiede come una cosa. E questo accade soprattutto alle straniere vittime di tratta a cui viene riservato un trattamento vergognoso, peggiore di quello che si tiene con gli animali - denuncia Maraini -. L'elemento più curioso è che questo sfruttamento non riguarda solo Paesi in miseria ma società che in teoria sono evolute, dove le donne sono emancipate e c'è un altro modo di vivere la sessualità. Invece il commercio dei corpi delle donne continua e non accenna a scomparire».

Perché? «Bisogna chiederlo a chi compra. Per me resta misterioso e incredibile il motivo per cui un uomo abbia bisogno di acquistare sesso» conclude la scrittrice. Il suo intervento, insieme con quelli di Chiodini e Impaloni, può essere seguito a partire da domani alle 18 sulla pagina Facebook del Circolo dei lettori di Novara e sulla piattaforma di YouTube di A-Novara. —

©RIPRODUZIONE RISERVATA



**DOMANI****L'approfondimento  
nella giornata  
contro la tratta**

La data non è stata scelta a caso: nel 2015 Papa Francesco dedicò l'8 febbraio a Santa Giuseppina Bakhita, la suora sudanese vittima di tratta, e ogni anno viene organizzata una maratona di preghiera di sette ore in cinque lingue. «Ancora oggi diamo voce all'artista e alla sua denuncia contro un fenomeno che purtroppo è ancora attuale - commenta Paolo Tacchini, presidente dell'associazione Mets -. Dopo oltre un secolo l'arte di Morbelli resta uno strumento di protesta contro la prostituzione giovanile e noi, con questo dialogo, diamo parole a quel suo desiderio di giustizia sociale». La mostra resterà aperta fino al 5 aprile e, con il Piemonte in «zona gialla», si potrà visitare dal lunedì al venerdì, dalle 10 alle 19, con ingressi scaglionati. Informazioni su [www.metsarte.com](http://www.metsarte.com). B.C.



Il quadro "Venduta!" di Angelo Morbelli esposto al castello di Novara risale al 1897



**DACIA MARAINI**  
SCRITTRICE



La tela esprime  
tutta la sofferenza  
Fu un atto  
di denuncia contro  
la prostituzione